

alla fine vengono spese male proprio a motivo di queste disattenzioni, caro Presidente, non è, a mio avviso, un buon modo di procedere.

Per questi motivi invitiamo il Governo ad un ripensamento e ad una riformulazione del suo emendamento per tenere presenti le proposte che avevamo fatto e che, con la presentazione dell'emendamento potrebbero decadere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antonio Pepe 0.26.8.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	280
<i>Votanti</i>	273
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i>	237
<i>Sono in missione 46 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione del subemendamento Molgora 0.26.8.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, a noi i prefetti non sono simpatici. Il fatto che vi sia una disposizione del prefetto che individua le associazioni attraverso le quali possono essere riconosciute le detrazioni fiscali, è per noi inaccettabile.

Il prefetto è il braccio del centralismo e non possiamo ammettere che provvedimenti relativi a competenze locali — sono, infatti, regioni e province che seguono tutte le questioni calamitose — siano gestiti a livello centrale. Chiediamo, pertanto, che sia previsto l'intervento del presidente dell'ente competente, cioè del presidente della provincia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Molgora 0.26.8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	280
<i>Votanti</i>	272
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i>	241
<i>Sono in missione 46 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione del subemendamento Antonio Pepe 0.26.8.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, per primi in Commissione finanze, durante la discussione generale sul provvedimento, avevamo chiesto di modificare l'articolo 26 inserendo in esso disposizioni relative anche ad eventi bellici.

Prendiamo atto che il Governo ha presentato un emendamento che procede in questa direzione, ma che consente la deducibilità soltanto per i redditi d'impresa, dimenticando la deducibilità per i versamenti relativi alle persone fisiche. Si è detto che vi sono già le ONLUS, dimenticando che il versamento fatto a favore di queste ultime è deducibile solo fino a 2 milioni e mezzo di lire e, soprattutto, che non tutte le associazioni e le fondazioni, né tutti i comitati (anzi, i comitati non possono esserlo) sono ONLUS.

Ma vi è di più. Nel testo predisposto dal Governo si legge che le fondazioni, le associazioni, i comitati e gli enti, di cui al comma 1, cioè quei soggetti che possono ricevere i versamenti poi deducibili, sono individuati con decreti dei prefetti delle province interessate. Ebbene, quali sono le province interessate, quelle che subiscono

l'evento calamitoso? Non sarebbe meglio, invece, fare riferimento ai prefetti, ai presidenti di regione o al ministro dell'interno, che sono i soggetti i quali, secondo l'ambito operativo dell'ente, esercitano un controllo, sia pure limitato, sulle associazioni? Se, ad esempio, si verificano eventi calamitosi che interessano più province, invece di rimettersi ai decreti dei presidenti delle province (un prefetto potrebbe emettere il decreto, un altro no), sarebbe stato più logico delegare l'emissione del provvedimento al presidente della regione.

Quando poi vi sono associazioni che operano a livello nazionale, il cui riconoscimento avviene quindi con decreto del ministro dell'interno, sarebbe stato più logico attribuire a quest'ultimo la possibilità di consentire la deduzione.

Ecco perché invitiamo l'Assemblea a votare a favore del subemendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antonio Pepe 0.26.8.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	277
<i>Votanti</i>	267
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	22
<i>Hanno votato no</i>	245

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 26.8, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	276
<i>Votanti</i>	252
<i>Astenuti</i>	24
<i>Maggioranza</i>	127
<i>Hanno votato sì</i>	233
<i>Hanno votato no</i>	19

Sono in missione 46 deputati).

Gli emendamenti Formenti 26.5, Antonio Pepe 26.1, Cè 26.6, Molgora 26.7, Antonio Pepe 26.2 e 26.3 sono pertanto preclusi.

Qual è il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo e sul subemendamento ad esso riferito?

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Il parere sul subemendamento Giovanni Pace 0.26.01.1 è contrario, mentre ovviamente la Commissione esprime parere favorevole sul proprio emendamento 26.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Giovanni Pace 0.26.01.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Presidente, desidero innanzitutto apporre la mia firma al subemendamento in esame, dato che solo ragioni contingenti mi hanno impedito di farlo prima.

Desidero richiamare l'attenzione su un fatto. Quando una popolazione ha subito gravi calamità naturali, interviene la dichiarazione di calamità e da tale dichiarazione deriva una sospensione ed una dilazione nei pagamenti delle imposte.

È chiaro che, se in quel periodo impositivo, delle imposte non sono corri-

sposte, non possono considerarsi deducibili ai fini dell'applicazione della legislazione tributaria in quel medesimo periodo di imposta; se poi però vengono pagate, sia pure quando ciò è possibile, con il ritardo consentito dalla legge a seguito delle dilazioni, mi sembra sia buona norma stabilire chiaramente (noi vogliamo la chiarezza) che queste spese, una volta pagate, se rientrano tra gli oneri deducibili, vengano considerate appunto deducibili. Altrimenti abbiamo veramente lo « scorno » dei danneggiati: costoro ottengono la dilazione, pagano ma poi finisce tutto lì, perché quello che hanno pagato è come se non lo avessero sborsato. Ditemi se questo è un buon modo di procedere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo 26.01 della Commissione, che voteremo tra poco, ha natura meramente interpretativa, ma potrà avere un senso se verrà accolto il subemendamento Giovanni Pace 0.26.01.1.

Nell'articolo aggiuntivo della Commissione si prevede che le norme debbano intendersi nel senso che le somme dovute a titolo di imposte e contributi il cui pagamento sia stato sospeso o differito da disposizioni normative non costituiscono un onere deducibile. Questo è logico: se il contribuente non deve presentare la dichiarazione dei redditi, non può inserire nella sua dichiarazione questi oneri deducibili. Sarebbe però altrettanto logico, per non penalizzare questo contribuente — il quale oggi non paga le imposte ma che sarà tenuto a farlo dopo uno o due anni — consentirgli che quegli oneri deducibili, che non ha potuto utilizzare in quell'anno in cui era tenuto ad effettuare il versamento, potesse impiegarli nell'anno in cui deve pagare. Altrimenti, quella in esame è una norma interpretativa che penalizza il soggetto che vive nella zona che ha ottenuto il provvedimento di sospensione del pagamento.

Invito i colleghi ad esaminare attentamente sia il subemendamento Giovanni

Pace 0.26.01.1, sia l'articolo aggiuntivo 26.01 della Commissione, e ad approvare il subemendamento indicato; solo in questo modo l'articolo aggiuntivo della Commissione avrebbe veramente senso e si farebbe un favore al contribuente che, altrimenti, verrebbe penalizzato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giovanni Pace 0.26.01.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	276
<i>Votanti</i>	275
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i>	236
<i>Sono in missione 46 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 26.01 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	273
<i>Votanti</i>	272
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	252
<i>Hanno votato no</i>	20
<i>Sono in missione 46 deputati).</i>	

(Stralcio dell'articolo 27 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e

del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 10*).

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Signor Presidente, la Commissione chiede lo stralcio dell'articolo 27.

PRESIDENTE. Il ministro concorda con la richiesta avanzata dalla Commissione?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Pongo, pertanto, in votazione la proposta della Commissione di stralciare l'articolo 27.

(*È approvata*).

(Stralcio dell'articolo 28 — A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 28, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 11*).

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Signor Presidente, la Commissione chiede lo stralcio anche dell'articolo 28.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta di stralcio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Commissione di stralciare l'articolo 28.

(*È approvata*).

(Esame dell'articolo 29 — A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e dell'unico articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
La Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti 29.8 e 29.9 da essa stessa presentati, sull'emendamento Contento 29.6 e sull'emendamento 29.10, anch'esso presentato dalla Commissione. La Commissione invita al ritiro dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 29.7, mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti 29.11 e 29.12, da essa stessa presentati.

La Commissione esprime parere contrario sui restanti emendamenti Berruti 29.2, Formenti 29.5, Antonio Pepe 29.4 e Berruti 29.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 29.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 273
 Votanti 272
 Astenuti 1
 Maggioranza 137
 Hanno votato sì 31
 Hanno votato no 241
 Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.8 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 270
 Votanti 261
 Astenuti 9
 Maggioranza 131
 Hanno votato sì 255
 Hanno votato no 6
 Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.9 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 272
 Votanti 271
 Astenuti 1
 Maggioranza 136
 Hanno votato sì 244
 Hanno votato no 27
 Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 29.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 273
 Maggioranza 137
 Hanno votato sì 36
 Hanno votato no 237
 Sono in missione 46 deputati).

VITTORIO TARDITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITTORIO TARDITI. Signor Presidente, a nome del gruppo di forza Italia ritiro la richiesta di votazione nominale.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Avverto, tuttavia, che la richiesta di votazione nominale era stata avanzata anche dai gruppi di alleanza e della lega nord per l'indipendenza della Padania.

Il successivo emendamento Antonio Pepe 29.4 è stato ritirato.

CARLO PACE. Signor Presidente, sono firmatario dell'emendamento Antonio Pepe 29.4 e lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Pace, è stato ritirato prima, non adesso. Scusate, mettetevi d'accordo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Contento 29.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà. Onorevole Pace, dispone di un minuto di tempo.

CARLO PACE. Signor Presidente, per favorire l'edilizia residenziale le regioni prevedono, sovente, contributi a favore di categorie deboli; in materia, la competenza spetta al legislatore regionale, che provvede a ciò anche mediante operazioni creditizie di finanziamento delle opere di edilizia residenziale. Perché sia chiaro che, anche in questi casi, le regioni siano incluse con chiarezza tra gli enti cui possono essere applicate le norme previste dall'articolo 29, noi proponiamo — anche

in relazione a questi mutui a cui ho accennato — che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possano prevedere l'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 29.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 29.6, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	274
<i>Votanti</i>	266
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	134

Hanno votato sì 260

Hanno votato no 6

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.10 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	272
<i>Maggioranza</i>	137

Hanno votato sì 268

Hanno votato no 4

Sono in missione 46 deputati).

Onorevole Giancarlo Giorgetti, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 29.7?

GIANCARLO GIORGETTI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 29.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	274
------------------------	-----

<i>Votanti</i>	268
----------------------	-----

<i>Astenuti</i>	6
-----------------------	---

<i>Maggioranza</i>	135
--------------------------	-----

Hanno votato sì 34

Hanno votato no 234

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.11 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	279
------------------------	-----

<i>Votanti</i>	274
----------------------	-----

<i>Astenuti</i>	5
-----------------------	---

<i>Maggioranza</i>	138
--------------------------	-----

Hanno votato sì 245

Hanno votato no 29

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.12 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	270
------------------------	-----

<i>Votanti</i>	240
----------------------	-----

<i>Astenuti</i>	30
-----------------------	----

<i>Maggioranza</i>	121
--------------------------	-----

Hanno votato sì 238

Hanno votato no 2

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 29.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	275
<i>Votanti</i>	270
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	27
<i>Hanno votato no</i>	243

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 29, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	278
<i>Votanti</i>	271
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	244
<i>Hanno votato no</i>	27

Sono in missione 46 deputati).

Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Stradella 29.02.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Stradella 29.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	280
<i>Votanti</i>	274
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	29
<i>Hanno votato no</i>	245

Sono in missione 46 deputati).

(Stralcio dell'articolo 30 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 13)*.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
La Commissione propone di stralciare l'articolo 30.

PRESIDENTE. Il Governo concorda ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Commissione di stralciare l'articolo 30.

(È approvata)

(Esame dell'articolo 31 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31, nel testo della Commissione,

identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 14).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	277
Votanti	276
Astenuti	1
Maggioranza	139
Hanno votato sì	253
Hanno votato no	23
Sono in missione 46 deputati).	

(Esame dell'articolo 32 — A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 15).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	276
Votanti	269
Astenuti	7
Maggioranza	135
Hanno votato sì	241
Hanno votato no	28
Sono in missione 46 deputati).	

(Esame dell'articolo 33 — A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e

dell'unico articolo aggiuntivo ad esso presentato (vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 16).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	278
Votanti	271
Astenuti	7
Maggioranza	136
Hanno votato sì	243
Hanno votato no	28
Sono in missione 46 deputati).	

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo 33.01 della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 33.01 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	275
Votanti	269
Astenuti	6
Maggioranza	135
Hanno votato sì	265
Hanno votato no	4
Sono in missione 46 deputati).	

(Esame dell'articolo 34 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli articoli aggiuntivi e dei subemendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 17).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

Presenti	275
Votanti	268
Astenuti	7
Maggioranza	135
Hanno votato sì	246
Hanno votato no	22
Sono in missione 46 deputati).	

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi e sui relativi subemendamenti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, abbia ancora pazienza: prima di esprimere il parere, chiederemo un quarto d'ora di sospensione (*Commenti*). Sicuramente è l'ultima sospensione che chiediamo: si tratta di un problema che richiede un confronto in Comitato dei nove.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, in relazione alla richiesta avanzata dal relatore, vorrei ricordare che la disposizione che riguarda il coordinamento e la redazione dei testi unici in materia fiscale è già prevista nella Bassanini-ter:

vorrei quindi chiedere alla maggioranza e al Governo di valutare nuovamente tale possibilità. Diamo la nostra disponibilità a verificare, magari in altra sede, l'opportunità di questa delega, non avendo nulla in contrario ad affrontare la materia, che peraltro, come notavo, è già inserita nella Bassanini-ter.

Se vi fosse tale sensibilità, ne saremmo grati al Governo; se così non fosse, riterremmo inaccettabile che tutta la materia del coordinamento dei testi unici in materia fiscale finisca alla Commissione dei trenta, che è stata istituita per ben altre ragioni.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, l'onorevole Mussi, con voce concitata, mi ha voluto impartire una lezione di moralità: vorrei sapere se corrisponda a principi e criteri di grande moralità che trentatré membri del Governo, che sono anche deputati, vengano considerati in missione per fare in modo che si raggiunga il numero legale. Pongo la domanda non in senso polemico, ma vorrei sapere dove i trentatré membri del Governo, anziché essere qui come deputati per sostenere un provvedimento presentato dal Governo, svolgano la loro missione in questo momento.

Mi sembrano tanti trentatré membri del Governo che chiedono di essere considerati in missione quando alla Camera si esamina un provvedimento di questo genere!

PRESIDENTE. Onorevole Selva, vorrei solo farle osservare che l'onorevole Mussi non ha fatto alcun riferimento alla sua persona, si riferiva ad un altro collega.

Per quanto riguarda la questione da lei posta, come sa, quando i membri del Governo chiedono di essere considerati in

missione, la loro richiesta viene accolta: questo accade per tutti i provvedimenti.

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, è da ieri che si pone il problema del numero legale e dei deputati che vanno e vengono dall'aula. Prima l'onorevole Mussi ha fatto riferimento all'opposizione, ma io vorrei precisare che, quando la lega faceva vera opposizione, stava fuori dall'aula, non mandava i deputati, uno alla volta, come cecchini, a votare per gli altri per non perdere la diaria (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, i democratici-l'Ulivo e comunista*)!

Da un lato, la lega ha sempre dimostrato coerenza fino all'ultimo, senza badare alla diaria; dall'altro lato, si è dimostrata l'incoerenza di una determinata parte dell'aula! Se i deputati della lega hanno dimostrato di essere dei signori, altri hanno dimostrato di essere una massa di poveracci (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, i democratici-l'Ulivo e comunista*)!

PRESIDENTE. Per consentire la riunione del Comitato ristretto, sospendo brevemente la seduta, che riprenderà con immediate votazioni.

La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 12,10.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. Signor Presidente, a nome della Commissione finanze, chiedo

di cominciare con l'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso presentati, accantonati nella seduta di ieri.

PRESIDENTE. Sta bene. Non essendovi obiezioni, ritengo si possa procedere in questo modo.

**(Ripresa esame
articolo 11 - A.C. 5858)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti accantonati nella seduta di ieri, degli ulteriori emendamenti 11.130 e 11.101 della Commissione, e dell'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 18*).

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso, in data odierna, il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sull'articolo aggiuntivo De Benedetti 11.02, a condizione che, al comma 3, le parole: « per il bilancio dello Stato » siano sostituite dalle seguenti: « per i bilanci dello Stato e delle pubbliche amministrazioni »; nonché sull'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione, a condizione che il comma 2 sia sostituito dal seguente: « 2. Dall'esercizio della delega di cui al comma 1 non devono derivare oneri aggiuntivi a carico dei bilanci dello Stato e delle pubbliche amministrazioni. »; e con la seguente osservazione: si valuti l'opportunità di modificare i medesimi articoli aggiuntivi De Benedetti 11.02 e 11.03 della Commissione allo scopo di meglio precisare gli interventi che, nell'ambito della complessiva ridefinizione del prelievo fiscale a seguito del suo trasferimento dal lavoro al consumo delle risorse naturali utilizzate nel sistema produttivo, consentiranno di garantire il rispetto della clausola di assenza di oneri finanziari recata da entrambi gli articoli aggiuntivi;

NULLA OSTA

sull'emendamento 11.101 della Commissione.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 11.130 e 11.101 della Commissione. La Commissione invita i presentatori dell'emendamento Fantozzi 11.100 a ritirarlo, tenuto conto che è assorbito dall'emendamento 11.101 della Commissione. La Commissione, inoltre, esprime parere favorevole sull'emendamento Manzione 11.45, purché venga riformulato eliminando la lettera *c*).

PRESIDENTE. Onorevole Manzione, accetta la riformulazione proposta dal relatore?

ROBERTO MANZIONE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Targetti, prosegue pure con il parere.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo De Benetti 11.02, purché venga riformulato ...

PRESIDENTE. Mi scusi, l'articolo aggiuntivo De Benetti 11.02 non è superato dall'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione?

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. In effetti è così. E colgo l'occasione per preannunciare il parere favorevole su di esso.

PRESIDENTE. Onorevole De Benetti, lei ritira quindi il suo articolo aggiuntivo 11.02?

LINO DE BENETTI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore ed esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione, a condizione che al comma 2 venga integrato nel modo seguente: dopo le parole « non devono derivare », aggiungere « aumenti nella pressione tributaria e contributiva e ».

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda, nel parere espresso dalla Commissione bilancio si poneva un'altra questione, non so se lei ne abbia preso visione.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, Presidente, ma era simile a questa e il testo è stato indirettamente concordato.

PRESIDENTE. Onorevole Targetti, è d'accordo sulla riformulazione proposta?

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, non so se si tratti di un disguido, ma al terzo comma dell'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione vi è l'espressione « Commissioni competenti », che, in precedenza, era stata corretta con « Commissioni permanenti competenti ». Credo che sia valida quest'ultima espressione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Sì, Presidente, è un errore di battitura.

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, è noto che il nostro atteggiamento sul provvedimento in discussione ha origine dall'eccesso di deleghe che il Governo D'Alema ha presentato sui due collegati. Mi rivolgo a lei, signor Presidente, come

garante della centralità di questo Parlamento. Lei sa che ieri il Presidente del Consiglio D'Alema ha partecipato alla riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, con un atto che ritengo importante, e alla sua presenza, nonché a quella di tutti i presidenti di gruppo, ha assunto l'impegno da parte del Governo di ridurre il numero delle deleghe e il ricorso alle stesse. Ebbene, signor Presidente, questo collegato contiene ora due deleghe in più rispetto a quelle previste in precedenza.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Una!

ELIO VITO. Due, due!

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, la delega prevista dall'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione ha un oggetto che per noi è indefinito, infinito e, probabilmente, anche estraneo alla materia.

Forse sarebbe stato più opportuno far intervenire su di esso il Comitato per la legislazione che, del resto, si è espresso più volte contro il carattere indefinito e l'estensione infinita delle deleghe, così come vengono presentate.

Del resto, se si leggono i pareri delle Commissioni parlamentari, si può verificare che in tutti si fa continua menzione dell'eccesso di deleghe. Quindi, anche i colleghi della maggioranza si sentono scavalcati — se posso usare il termine — dal Governo.

La delega prevista da questo articolo aggiuntivo è un prezzo pagato ai verdi, come altri sono stati pagati alla lega e alle forze di maggioranza che hanno garantito, in maniera non continuativa, il numero legale durante la discussione di questo collegato.

Signor Presidente, anche in virtù dell'impegno assunto ieri dal Presidente D'Alema, le chiedo di interpellare l'Assemblea su un eventuale stralcio di tale delega, anche perché mi pare che l'atteggiamento del Ministero del tesoro, manifestato dal sottosegretario Giarda pochi

minuti fa, sia di preoccupazione rispetto agli effetti che tale delega potrebbe avere per i conti pubblici.

In alternativa, se l'Assemblea dovesse votare contro lo stralcio, che sarebbe considerato da noi un atto di buona volontà da parte della maggioranza, che apprezzeremmo, soprattutto in virtù delle parole pronunciate ieri dal Presidente del Consiglio nella Conferenza dei presidenti di gruppo di fronte a lei, che — lo ripeto — è il garante di tutti noi, le chiedo di fissare un breve termine per la presentazione di subemendamenti, perché riteniamo — lo ripeto — che questa delega sia infinita e pericolosa per le casse del paese.

Chiediamo che il Parlamento, per portare a buon fine provvedimenti che non condividiamo, non debba pagare prezzi alle forze politiche, ma ispirarsi al buon senso: ci sembra che in quest'aula ce ne sia sempre meno.

PRESIDENTE. Onorevole Rubino, non posso accogliere la sua richiesta di stralcio, perché il testo cui lei fa riferimento è un articolo aggiuntivo, che, come sa, non può essere stralciato, perché ciò può avvenire solo per parti dell'articolato.

Per quanto riguarda la seconda questione da lei posta, mi pare che il testo dell'articolo aggiuntivo sia stato reso pubblico questa mattina alle 9 e, quindi, che i colleghi abbiano avuto a disposizione circa tre ore e un quarto per esaminarlo. Tuttavia, se chiedete un quarto d'ora per esaminare il testo e presentare (*Commenti*) ...

Colleghi, dobbiamo avere *souplesse*, come si dice. Per consentire la presentazione di subemendamenti all'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione, sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,20, è ripresa alle 12,45.

PRESIDENTE. Avverto che sono stati presentati ulteriori subemendamenti all'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 18*).

Invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sui subemendamenti Contento 0.11.03.10 e 0.11.03.9, Rubino 0.11.03.2, Contento 0.11.03.8, Molgora 0.11.03.1, Conte 0.11.03.6 e Rubino 0.11.03.18; il parere è favorevole sul subemendamento Leone 0.11.03.4 e contrario sui subemendamenti Rubino 0.11.03.5 e Conte 0.11.03.7 e 0.11.03.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. L'intervento di ieri del Presidente del Consiglio D'Alema alla Conferenza dei presidenti di gruppo aveva lasciato intendere che il Governo avesse, almeno in parte, accettato l'argomentazione generale presentata dal Polo in ordine all'eccesso di deleghe. Risultato di questa promessa è che questa mattina è stata aggiunta una nuova delega. Pertanto la prossima volta chiederemo esattamente il contrario: la presentazione di tante deleghe in modo che il Governo ritiri quelle presentate. Dico questo in modo abbastanza scherzoso ma con la profonda convinzione che il Governo vada per la sua strada, nonostante le assicurazioni del Presidente del Consiglio che avevamo accolto con qualche interesse. Chiediamo quindi che il Presidente conceda a ciascun gruppo un tempo adeguato per consentire la discussione su questa delega che fino ad ora non è stata esaminata né in Commissione né in aula.

PRESIDENTE. Le voglio precisare, presidente Selva, che non stiamo parlando di

un testo del Governo e che il Governo si impegna per sé e non per la Camera. Inoltre, questo testo era già pubblicato ieri.

Per quanto riguarda la richiesta di ulteriore tempo, sono stati presentati numerosi emendamenti e subemendamenti che consentiranno un'adeguata discussione. Se il tempo si dimostrerà non sufficiente, a quel punto vedremo.

MANLIO CONTENUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

MANLIO CONTENUTO. Per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Prima che si proceda su questa ennesima delega, mi vedo costretto a porre la questione, che a lei è sicuramente nota, dell'ammissibilità di questo articolo aggiuntivo del relatore. Invero lei, rispondendo ad un'obiezione che era venuta da questi banchi in ordine ad altri emendamenti giudicati ammissibili, ha fatto riferimento al contesto dei principi che hanno mosso l'iniziativa del disegno di legge in questione, considerando ammissibili — ovviamente è un mio giudizio sotto il profilo critico — emendamenti che non avevano attinenza espressa con la materia oggetto del provvedimento.

Mi permetto di richiamare l'articolo 86 del regolamento — che lei conoscerà a memoria — perché esso consente che gli emendamenti o gli articoli aggiuntivi, in particolare, possano essere presentati purché nell'ambito degli argomenti già considerati nel testo.

Allora, signor Presidente, la sua interpretazione, cioè quella che ha dato l'altro giorno in quest'aula, deve valere per tutti gli emendamenti, compresi quelli dell'opposizione. Le ricordo che alcuni emendamenti dell'opposizione in Commissione erano stati inizialmente oggetto di censura sotto il profilo dell'ammissibilità per estraneità di materia. Arrivati in aula, non

c'è alcun argomento che faccia riferimento ad interventi di tipo ecologico, come quelli che si trovano inseriti nell'articolo aggiuntivo presentato dal relatore. Quindi le chiedo ancora una volta ufficialmente di dichiarare in quest'aula, per le conseguenze che la sua decisione determinerà, se sia ammissibile la proposta del relatore che pure non ha alcun riferimento nel testo di tutti gli articoli approvati dalla Commissione. Se lei, signor Presidente, risponderà che ciò è ammissibile, benissimo; vorrà dire che nelle prossime occasioni presenteremo emendamenti attinenti anche a questioni estranee alle materie trattate dal testo. Le ricordo, però, che vi sono precedenti di sue decisioni che escludono una tale interpretazione estensiva.

Pertanto, Presidente, ci chiarisca una volta per tutte la questione; noi, infatti, abbiamo soltanto questo tipo di armi per impedire che l'ennesima delega sia inserita nel disegno di legge, ad onta dei principi che regolano i lavori della Camera. Poiché con i numeri non possiamo rovesciare la logica della maggioranza, ci resta, signor Presidente, come unica possibilità il suo giudizio, che è certamente autorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Onorevole Contente, vorrei precisarle che lei ha letto soltanto una parte dell'articolo 86 del regolamento; le è sfuggito, infatti, il passaggio in cui si dice: «nell'ambito degli argomenti già considerati nel testo o negli emendamenti presentati e giudicati ammissibili in Commissione». Questa precisazione mi sembra importante; è nel quadro di una tale duplice valutazione — gli argomenti già considerati nel testo e gli emendamenti presentati e giudicati ammissibili in Commissione — che va corretto il suo precedente giudizio.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.130 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, l'emendamento 11.130 della Commissione va nella direzione di mantenere a carico delle regioni l'ammontare del trasferimento erariale — che da domani sarà ispirato al criterio della compartecipazione — relativamente agli interventi assistenziali negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Se è questa la versione corretta dell'emendamento 11.130 della Commissione, vi è il rischio che si possa ingenerare un po' di confusione. Infatti, l'interpretazione del testo — qualora fosse approvato l'emendamento in questione — sarebbe la seguente: saranno trattenute dallo Stato le risorse destinate al finanziamento delle attività degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Fino ad oggi gli istituti di ricovero e cura sono stati finanziati, per i tre tipi di attività che svolgono — formazione professionale, ricerca e assistenza — in maniera diversificata: l'assistenza è finanziata dalla regioni, il resto da un fondo a livello nazionale costituente circa l'un per cento del fondo sanitario nazionale.

Tuttavia, non si è mai capito bene se tale finanziamento sia diretto dallo Stato agli istituti di ricovero e cura o se transiti attraverso le regioni.

Temo che, mantenendo l'attuale formulazione, si possa ingenerare confusione; l'aver eliminato il termine «assistenziale» non porta, infatti, alcun giovamento. Preferirei, a questo punto — e chiedo al relatore di valutare tale mia proposta — che si scrivesse: «e di quello destinato al finanziamento delle attività di ricerca degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico». In tal modo, sarebbe chiaro che tale parte resta attribuita allo Stato, mentre il resto rimane — come avviene oggi — alle regioni. Temo, difatti, che nell'esercizio della delega si possa creare confusione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, colgo l'occasione dell'intervento dell'ono-

revoles Cè per dichiarare che è esattamente questa la motivazione per cui il mio gruppo voterà a favore dell'articolo 11; sono state, infatti, accolte due questioni da noi poste. La prima è la seguente: le attività degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico rientrano nell'ambito delle altre strutture che operano nel settore sanitario; sopprimendo la parola « assistenziali », si fa in modo che le somme relative al funzionamento non solo delle attività assistenziali, ma anche di tutte le attività degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, continuino ad essere trasferite alle regioni.

Inoltre (e colgo l'occasione per anticipare la dichiarazione di voto sull'articolo 11) voteremo a favore anche a causa di quella modifica che è stata apportata in merito al fondo perequativo e che era stata da noi richiesta: mi riferisco alla garanzia che nel fondo perequativo vi siano le somme sufficienti ad assicurare in tutte le regioni livelli essenziali uniformi di assistenza.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Signor Presidente, desidero ricordare che l'ultima parte dell'articolo 11, comma 1, lettera a), recita: « sono determinati d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, i criteri per il raccordo dell'attività degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico con la programmazione regionale, nonché le modalità per il finanziamento delle attività assistenziali ». Poiché vi sono ambiti in cui ricerca ed assistenza sono strettamente connesse, la legge non può definire la materia nel dettaglio, quindi rinvia alla Conferenza Stato-regioni sia per la definizione delle modalità di finanziamento sia per garantire — e questo aspetto credo rientri tra le preoccupazioni dell'onorevole Cè — che questi istituti così importanti, che sono un po' il

fiore all'occhiello della sanità italiana, abbiano garanzia del loro finanziamento. È questo l'obiettivo per il quale è stata costruita la norma.

DANIELE MOLGORA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Molgora, per il suo gruppo è già intervenuto l'onorevole Cè.

DANIELE MOLGORA. Chiedo solo pochi attimi per un intervento a titolo personale.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Molgora.

DANIELE MOLGORA. Desidero soltanto puntualizzare che la legge attualmente prevede che questa attività di assistenza sia attribuita alle regioni: è questo il problema fondamentale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.130 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	292
Votanti	278
Astenuti	14
Maggioranza	140
Hanno votato sì	254
Hanno votato no	24
Sono in missione 38 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.101 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	290
<i>Votanti</i>	276
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	254
<i>Hanno votato no</i>	22
<i>Sono in missione 38 deputati</i>).	

Onorevole Fantozzi, accede all'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 11.100?

AUGUSTO FANTOZZI. Signor Presidente, accolgo ben volentieri l'invito al ritiro, a condizione che venga accolto, almeno come raccomandazione, un ordine del giorno, da me già presentato, che impegna il Governo ad interpretare la lettera *l*) dell'articolo 11, comma 1, nel senso che siano salvaguardati i diritti degli iscritti ai fondi prima della data di entrata in vigore della presente legge. È un ordine del giorno che non comporta alcun onere aggiuntivo per l'erario e che serve semplicemente, come è avvenuto molte volte in passato in materia previdenziale, a mantenere i diritti acquisiti da coloro che si erano iscritti in precedenza.

MASSIMO OSTILLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Ostillio, l'emendamento Fantozzi 11.100 è stato ritirato, quindi non posso darle la parola...

MASSIMO OSTILLIO. Mi scusi, Presidente, ma poiché nei giorni scorsi si è manifestato un forte interesse al provvedimento da parte di una serie di categorie, vorrei fare una dichiarazione di voto anche in relazione all'articolo 11...

PRESIDENTE. Allora le darò la parola quando passeremo all'articolo 11.

MASSIMO OSTILLIO. Per il momento, allora, Presidente, dichiaro che aggiungerò la mia firma all'ordine del giorno preannunciato dall'onorevole Fantozzi.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIANFRANCO CONTE. Solo per dire, signor Presidente, che noi attendevamo una risposta positiva da parte del Governo in merito all'emendamento dell'onorevole Fantozzi: poiché esso viene ritirato e per non pregiudicare la possibilità dell'accoglimento dell'ordine del giorno, ci limitiamo ad esprimere la nostra posizione favorevole sulla questione affrontata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 11.45, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	292
<i>Votanti</i>	289
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	260
<i>Hanno votato no</i>	29
<i>Sono in missione 38 deputati</i>).	

Passiamo alla votazione dell'articolo 11. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ostillio. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Signor Presidente, nell'articolo 11, che tratta questioni importanti, direi quasi scottanti, vi era un passaggio, al comma 1, lettera *l*), concernente una *vexata quaestio*: il trattamento fiscale dei fondi integrativi, degli enti mutualistici, che forniscono prestazioni sanitarie ad importanti categorie socio-economiche del nostro paese, quali giornalisti e dirigenti d'azienda.